

Cultura

Gli Amish

di Emanuele Vaj

A chi si trova a viaggiare nella contea di Lancaster (Pennsylvania, USA) può capitare di incontrare delle persone che viaggiano tranquillamente su una carrozzella nera o grigia (con regolare catarifrangente posteriore), tirata da uno sbuffante cavallo. E le persone sono tutte vestite come segue: gli uomini con camicia (bianca o celeste), panciotto, cappello largo e pantaloni neri, le donne con abiti lunghi (stile 1800) di colore blu scuro. Non crediate che stiano girando un film, si è entrati nella terra degli Amish, un magico mondo che ha fermato il tempo indietro di due secoli e si difende tenacemente dal progresso e dalla civiltà.

Ma chi sono gli Amish? La loro storia comincia prima della colonizzazione dell'America, in un'era di grandi controversie e turbolenze politico-religiose (Calvino, Lutero) dell'Europa centrale. Essi sono cristiani e si formarono in Svizzera 150 anni dopo la Riforma sotto la guida di tale Jacob Amman (da lui deriva il nome Amish). Essi sostengono il battesimo in età adulta, la totale separazione tra religione e Stato, i servizi religiosi svolti in casa piuttosto che in chiesa.

Il primitivo nucleo man mano si ingrandì e cominciarono le emigrazioni degli Amish verso gli Stati Uniti (1720), dove trovarono nella Pennsylvania un luogo ideale per dedicarsi con devozione ed umiltà al lavoro della terra. Altre emigrazioni seguirono poi tra il 1815 e il 1860. Oggi gli Amish sono circa 320.000 sparsi in ventidue Stati degli USA e nella provincia canadese dell'Ontario), anche se l'insediamento più popoloso (oltre 15.000) rimane anco-

ra in Pennsylvania. Non temono di estinguersi: negli ultimi vent'anni il loro numero è quasi raddoppiato. La ragione è molto semplice: gli Amish hanno in media otto figli a coppia (non avendo la televisione, la sera si va a letto presto ...).

Gli Amish fondano il proprio stile di vita sull'umiltà, la semplicità e la fede religiosa. Non posseggono né guidano l'automobile, indossano abiti modesti e all'antica, non hanno baffi, non usano l'elettricità (permettono però l'uso di batterie per mansioni di lavoro), non accettano alcuna forma di assistenza e previdenza pubblica dallo Stato (ma pagano regolarmente le tasse), sono contrari alla guerra e rifiutano di prestare servizio militare (ma accettano quello civile). La loro vita non conosce dunque radio, televisione (anche se qualcuno, però, oggi la usa), impianto stereo, telefono, auto e moto (perché potrebbero portarli troppo lontano dalla comunità). Qualcuno ovviamente accetta compromessi – ci sono Amish conservatori ed altri più moderni e pronti alla trasgressione – ma la grande maggioranza rimane fedele ai suoi rigidi principi proprio nella culla del progresso e della tecnologia. Recentemente, però, i giovani hanno “scoperto” i pattini a rotelle, incontrando solo qualche blanda resistenza da parte dei più anziani. Ma non tutte le comunità Amish l'hanno permesso; quelle contrarie ... non hanno asfaltato le stradine del villaggio ...

Pochi sentimenti sono così profondi negli Amish come l'amore per la terra e la natura. Sono contadini bravi ed infaticabili e, in parte, vivono di ciò che producono direttamente, altrimenti, con il ri-

cavato dei raccolti comprano quanto è loro necessario. La fattoria è il loro centro di vita e religioso, è lì che pregano, infatti, perché non hanno chiese o templi in cui dire messa (un servizio religioso è celebrato ogni due settimane di domenica e sempre in una casa diversa, a rotazione).

I bambini vanno a scuola tutti insieme, di ogni età, in un edificio composto di un'unica stanza e in genere con un solo insegnante. Studiano così dalla prima elementare alla terza media, poi – in teoria – potrebbero continuare frequentando le normali scuole pubbliche, ma gli Amish scoraggiano la cultura.

Del loro paese di origine, la vecchia Europa, mantengono i costumi di vita, gli abiti (che non sono mai mutati nella forma), in gran parte i cognomi (Stoltzfus, Fisher, Beiler, Lapp) e i nomi (Amos, Samuel, Daniel e David per gli uomini; Rebecca, Sarah, Katie e Annie per le donne) e la lingua: pur studiando l'inglese a scuola, parlano un antico dialetto tedesco chiamato Tedesco della Pennsylvania e pregano in corretto Tedesco.

Gli Amish detestano essere considerati dei fenomeni da baraccone. Anche per questo non vedono di buon occhio le orde di turisti locali invadenti che con divertita curiosità li bersagliano di fotografie e poi se ne ripartono a bordo di rombanti auto con la radio a tutto volume. Ma l'osservatore europeo tende invece ad avvicinarli con un approccio più cauto e rispettoso della loro specificità e questo qualche volta permette di essere accettati e di conoscerli meglio e da vicino.

Questi sono gli Amish. Ma a noi interessa sapere come questa comunità provvede a seppellire i propri defunti. E questa non è un'impresa facile. Impossibile chiedere a loro informazioni e documentazioni fotografiche o, peggio ancora, poter assistere ad una cerimonia funebre. Infatti, a nessun estraneo (proprio nessuno) è permesso partecipare al servizio funebre, figuriamoci scattare foto ...

Dato che la comunità si fonda sul reciproco aiuto, il funerale è "home made" e tutti vi intervengono.



Di solito, quando una persona nella comunità muore, viene sepolta 3 giorni dopo il suo decesso. I corpi vengono imbalsamati solo se lo Stato in cui vivono lo richiede. Altrimenti, sono coinvolti vari membri della comunità. Mentre alcuni possono aiutare con la preparazione del corpo, altri aiuteranno a costruire la bara, aiutare a scavare la tomba a mano o aiutare a preparare il cibo per il pasto dopo il funerale.

Alla morte, il corpo viene lavato e gli abiti usati per vestire il corpo sono di solito realizzati dalla famiglia. Gli uomini vengono vestiti con un gilet bianco, pantaloni bianchi e camicia bianca, mentre le donne con un lungo abito bianco, cappello e grembiule (spesso cappello e grembiule sono gli stessi indossati nel giorno del matrimonio). Il trucco non viene mai applicato al corpo. Gli abiti sono semplici e disadorni. I defunti vengono vestiti dai membri della famiglia dello stesso sesso.

Anche la bara è semplice. È fatta a mano dagli amici e deve essere di legno duro, scura ma opaca, spallata, senza maniglie e con uno sportellino apribile sul coperchio; all'interno una semplice imbottitura bianca.

Le persone possono vedere il corpo in tre diverse occasioni. Il primo è quando giace in una bara aperta, in una stanza adatta della casa (spogliata in precedenza di tutti i mobili e le decorazioni). I parenti più stretti visitano la salma per primi, seguiranno poi tutti gli altri, ultimi gli amici. Un piccolo servizio avrà luogo qui.

La seconda visione si svolge al funerale stesso. Alcuni gruppi di Amish non hanno chiese formali,

quindi questo potrebbe avvenire in una stalla o nella casa del defunto.

La terza visione è sul lato della tomba prima che il corpo venga interrato e dove si svolge un servizio finale.

Dal momento della morte e per tutto il periodo del funerale, l'intera famiglia non lavora. I pasti sono preparati da altri componenti la comunità.

Verranno scelti quattro buoni amici del defunto per portare il corpo dalla casa al carro funebre nero, trainato da cavalli, fino al luogo del funerale e infine al cimitero. Se la persona era single, vengono scelti come portatori gli amici celibi; se sposato, allora i portatori saranno sposati. Tali amici hanno la responsabilità di preparare la stanza per ricevere la bara, scavare la tomba e preparare il carro funebre per trasportare la bara.

Una delle prime incombenze della famiglia è la lista delle persone da invitare ai funerali, la preparazione degli inviti e la consegna che viene fatta personalmente porta a porta. Con questo sistema non si hanno mai meno di 300 persone alla cerimonia funebre.

Il servizio funebre di due ore viene officiato in Pennsylvania in olandese o in dialetto tedesco e viene utilizzato non come un momento per concentrarsi sul defunto e per lodarlo, ma piuttosto per ringraziare e lodare Dio (al defunto si deve rispetto ma non elogi).

Alla fine del servizio viene citato il nome del defunto, la sua data di nascita e di morte. È tutto.

Il funerale viene fissato dopo due o tre giorni dal decesso e solitamente ha luogo al mattino o – al più tardi – a mezzogiorno perché, considerata la durata di diverse ore, la gente desidera tornare a casa prima del tramonto.

Il giorno del funerale vi è qualcuno incaricato di assegnare i posti a sedere a coloro che partecipano. Di solito si tratta di una persona che conosce bene i famigliari del defunto. Prima della cerimonia viene servito del cibo su tavole sistemate in modo appropriato per la comodità dei presenti. Per la cerimonia funebre i parenti stretti stanno insieme, mentre per tutti gli altri vige la separazione tra uomini e donne.

Tradizionalmente, le pietre tombali degli Amish sono semplici e abbastanza uniformi, con un semplice epitaffio che indica il nome, le date di nascita e morte e l'età in anni, mesi e giorni, perché *“ siamo tutti uguali e non bisogna elevare una persona sopra un'altra”*. I bambini di solito sono sepolti in tombe non contrassegnate o hanno piccole lapidi che giacciono a terra. In alcune comunità le usanze degli Amish sono che le pietre tombali non sono iscritte e gli anziani mantengono una mappa del cimitero per identificare gli occupanti in ogni tomba.

Il cimitero del villaggio è curato a turno dai vari gruppi famigliari.

Dopo la sepoltura, le usanze degli Amish impongono che i partecipanti al lutto tornino a casa del defunto per consumare un semplice pasto Amish.

Amici e parenti continueranno a visitare la famiglia in lutto ogni domenica per un anno. Possono anche visitare durante la settimana.

Gli Amish sono soliti portare il lutto (anche nel vestiario che deve essere scuro) con le seguenti scadenze: un anno per la morte di moglie o marito, un anno per figli, fratelli, sorelle, un anno per madre o padre, sei mesi per i nonni, tre mesi per gli zii e sei settimane per i cugini. Altra usanza è quella di contribuire economicamente alle spese del funerale versando del denaro direttamente alla famiglia.